Anno VIII | Sabbato 11 Ottobre 1873 | N. 243

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Ottobre.

I giornali legittimisti francesi si tengono certi della ristaurazione monarchica, e cominciano già a nutrire il timore che la nuova monarchia legittimista non abbia a riuscire del tutto secondo le loro intenzioni. L'*Univers*, per esempio, dubita che lo Chambord (che oggi si dice andato a soggiornare presso Ginevra) sia in grado di soddisfare i suoi desiderii, e che anche il Re legittimo finisca per doventare un po' carbonaro. Il malumore dell' *Univers* trapela a sufficienza da queste amare parole: «Ma già il liberalismo si agita intorno al trono che la Provvidenza rialza. Lo stesso errore che penetrava nella Chiesa s'attacca alla regalità. I partigiani del cattolicismo liberale sono anche i fautori della monarchia costituzionale. Il re è aggirato. I liberali vorrebbero annullare il manifesto del conte di Chambord, snaturare la sommissione dei principi d'Orlèans e falsare la monarchia. Essi non si contentano di ricevere il re che Dio ha riservato alla Francia, tale com'esso è giusta il diritto e la tradizione; ma pretendono di fare un re a loro foggia, secondo le loro idee. Questi uomini così abili peccano contro il buon senso e mancano verso la nazione. La Francia che vuole un re, non si cura assolutamente della monarchia parlamentare. Alcuni uomini vogliono far prevalere ad ogni costo le loro opinioni. Essi possono essere causa che o la monarchia manchi, o ch'essa non sia punto come abbisogna.» Bisogna aggiungere che queste parole furono scritte prima del discorso del duca di Broglie sulla impossibilità di restituire al clero i privilegi di un tempo, e prima che fosse noto il perchè della missione a Roma del card. Bonnechose. Povero signor Veuillot, corre rischio di essere abbandonato da tutti!

Da un dispaccio ci fu jeri annunziato che l'Imperatore Guglielmo è atteso a Vienna il 17 corrente, e che alla capitale austriaca si recherà pure il principe Bismark. I giornali prussiani attribuiscono una speciale importanza a questo viaggio. «Questa visita, dice la *Gazzetta di Slesia*, confermerà dinanzi all'Europa intiera il perfetto accordo che regna coll'Austria, e tale conferma non è superflua. A Berlino stesso, vi sono delle persone circospette le quali, contrariamente ai fatti più palpabili, attribuiscono, se non all'imperatore d'Austria, almeno al personale che lo circonda, l'intenzione di favorire segretamente una restaurazione clericale in Francia. Il viaggio del sovrano a Vienna porrà un termine a simili rumori. Quanto all'Italia, l'intimità del riavvicinamento, quale si è manifestata all'epoca della visita, lascia poco a desiderare.»

Nella Svizzera ferve più che mai il conflitto fra gli ultramontani e le autorità civili. È noto che 69 curati del Giura, per parecchi atti vietati dalle leggi, furono prima sospesi dal governo bernese e poi destituiti dalla loro carica per sentenza del tribunale superiore di Berna. Ora il governo cantonale accordò ai curati una nuova dilazione di quindici giorni, scorsi i quali verrà loro proibito l'esercizio di ogni funzione ecclesiastica. Il peggio per i clericali si è che, neppur fra i montanari del Giura, essi trovano appoggio. Come assicura un corrispondente da Berna della *Gazzetta d'Augusta*, tutti gli sforzi dei preti per suscitare le passioni popolari riescirono vani. «Ciò, aggiunge il nominato corrispondente, darà al governo cantonale la prova soddisfacente che il sistema da esso adottato di fronte alle audaci pretese del clero è il solo mezzo efficace. Con Roma, la timida arrendevolezza non condusse mai alla vittoria.»

In Ispagna la situazione generale del paese va migliorando. Dei carlisti abbiamo già avuta occasione di dire che adesso si trovano davvero in cattive acque. La notizia della vittoria che Ollo pretende di aver riportata obbligando Moriones a ritirarsi in disordine, e che di cui oggi parla un telegramma, è una di quelle che vanno, per ora, messe in quarantena. L'insurrezione *intransigente*, ridotta a Cartagena, non può stare che pochi giorni a cadere. La città, stretta dalla parte di terra, lo sarà presto anche dal mare colle navi che l'Inghilterra ha restituito al Governo e le altre che poterono essere armate. Infine il Consiglio comunale di Madrid e il Consiglio provinciale, in cui erano entrati in massa gli intransigenti e vi si erano introdotti perfino alcuni individui già privati dei diritti civili in seguito a condanna di polizia correzionale, stanno per essere sciolti. La protesta che il Consiglio di Stato aveva fatto contro alla validità delle elezioni sino dal giorno della loro proclamazione, e che i ministeri precedenti non avevano mai osato di accogliere, porse occasione al sig. Castelar di procedere allo scioglimento immediato dei due Consigli. Il signor Castelar ha dato prova, in questa occasione, di molta energia.

L'aspettazione è grande in Inghilterra per due elezioni che avranno luogo nella settimana ventura. Il *Times* sembra voglia far intravedere, nel caso in cui il ministero fosse battuto in queste elezioni, la probabilità dello scioglimento del Parlamento. Oggi peraltro un dispaccio ci annuncia che a Bath fu eletto il candidato liberale. Questa vittoria avrà senza dubbio qualche influenza sulle due battaglie elettorali che restano ancora a sostenersi.

Abbiamo oggi da Washington che la Commissione di quel Senato ha preparato un progetto di legge inteso a introdurre l'elezione diretta del presidente della Repubblica.

ITALIA

Roma. L'*Italie* annunzia che fra i progetti di legge che saranno presentati alla Camera all'aprirsi della nuova sessione, figurano anche quello sulle paghe militari, già approvato dal Senato, e quello relativo all'insegnamento.

ESTERO

Francia. Scrive l'*Univers*:

Ci viene comunicata da fonte sicurissima la seguente nota, tradotta in francese: essa è destinata a gettare qualche luce sulle mene d'un pretendente che può divenir pericoloso per la Francia. Vogliamo parlare del principe Gerolamo Napoleone, ed ecco il tenore della nota in discorso:

«Alcune settimane prima del viaggio di Vittorio Emanuele a Berlino, il principe Napoleone recossi a Torino ed ebbe col Re un abboccamento che durò quattro ore. Siccome la notizia di questa visita, fu presto divulgata fra il pubblico, il governo per distoglierlo da questa idea, fece publicare sui giornali che lo scopo del viaggio del Principe era quello di dissuadere il Re d'Italia d'andare a Berlino.

«La verità è che il viaggio del genero di Vittorio Emanuele aveva uno scopo affatto contrario. Nell'abboccamento ch'ebbero assieme, il Principe presentò al Re l'avvenimento d'Enrico V al trono di Francia come cosa positiva e gli fece toccar con mano il pericolo che ne risulterebbe per l'Italia. Non vedeva quindi altra risorsa contro questa prossima eventualità, che consigliarlo non solo a recarsi a Berlino per conferire con l'Imperatore Guglielmo, ma a fare ogni sforzo per ottenere da quest'ultimo un trattato difensivo e offensivo per la reciproca garanzia all'Italia e alla Germania delle loro rispettive conquiste.

«Siffatta alleanza assicurerebbe l'avvenire dei due Stati. In caso d'una guerra colla Francia, che non potrebbe essere che fortunata, la vittoria dell'esercito italo-tedesco permetterebbe all'Italia di riprendere Nizza e la Savoia.»

— L'*Avenir National*, giornale della lega repubblicano-bonapartista, dopo aver pubblicato la lettera del sig. Thiers al *maire* di Nancy, aderisce alle idee in quella manifestate colle seguenti parole:

«Ecco il linguaggio che devesi parlare oggi. Bisogna avere il coraggio di guardare in faccia il pericolo; è puerile volerselo dissimulare. Fu già detto che la lettera del signor Thiers era un grido d'allarme; essa è nel tempo stesso un programma o, se si vuole, un piano di difesa ed un appello a tutti i partigiani della sovranità nazionale, a tutti i partigiani del diritto popolare contro il diritto divino.»

È smentita la voce della pubblicazione di un opuscolo del sig. Guizot sulla fusione.

Ad un indirizzo inviato ai deputati del dipartimento di Saona e Loira da trentun consiglieri generali dipartimentali per eccitarli a sostenere energicamente la repubblica, quei deputati hanno dato la seguente risposta:

«Signori e cari concittadini,

«Voi avete ragione di contare su noi per difendere la repubblica. La nostra devozione le rimane sicura. Noi prendiamo l'impegno d'onore di opporci con tutta la nostra energia ai tentativi che le fossero ostili.»

La risposta è firmata dai deputati Boysset, Rolland, Pèlissier, Alexandre, De Lacretelle e generale Guillemant.

Germania. Il Ministero baverese intende sottoporrre alle camere, che s'apriranno tra qualche giorno, due progetti di legge, che potrebbero anche condurre ad una crisi ministeriale. Uno di questi progetti sostituirebbe le elezioni dirette al sistema attuale; l'altro tenderebbe ad accrescere gli stipendi degli impiegati senza aggravare il bilancio, semplificando gli ordinamenti amministrativi. Entrambi codesti progetti si dice che incontreranno non poche difficoltà nelle Camere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il comm. Cammarota, prima di lasciare la Prefettura della nostra Provincia, aveva diretta agli onorevoli Consiglieri provinciali, Sindaci e Presidenti degli Istituti di beneficenza e delle Congregazioni di Carità della Provincia, la seguente:

«La mia brevissima dimora in questa vasta, importantissima Provincia, non mi consente, come avrei desiderato, di chiedere un giudizio su me e sull'opera mia. Io volli il bene ed usai ogni studio e cura per poterlo attuare; ciò basta alla mia coscienza, ma non mi dà dritto a ricordanza od affetto. Mi sia lecito solo sperare, che il grande partito degli uomini onesti e liberali non abbia mai dubitato della mia fermezza nel fare rispettare le nostre libere istituzioni ed il Governo del Re.

Altri più felice di me possa adempiere quel bene, che desiderai tanto ardentemente per questa nobilissima Provincia! Ne sarei immensamente contento, perchè, anche lontano, conserverò intiero l'affetto e dividerò le nobili aspirazioni del Friuli.

Prego poi le SS. VV. OO. a volere accogliere le testimonianze di mia vivissima riconoscenza per le tante pruove datemi di cortese

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Meraviglie....... meravigliose. — Quando un giornale annunzia una *elezione di un parroco*, molti giornali ne fanno le *meraviglie*, come se si trattasse di un *fatto nuovo*, accidentale, di un fatto senza esempio! Tra quelli che pajono caduti in questo peccato di meraviglia, che casca nella categoria di quelle meraviglie d'ogni cosa che si fanno quelli che sanno poche cose, c'è anche quel caro sordastro di *Don Peppino* del *Fanfulla*; il quale pure ha due qualita per non meravigliarsi di siffatte cose, l'una il suo abituale buon senso nella rivista politica umoristica ch'ei fa, l'altra l'esser nato nell'antico Patriarcato d'Aquileja, dove le *elezioni popolari dei parrochi* erano una volta la *regola* ed i patronati de' feudatarii una eccezione, e le nomine della Curia vescovile una eccezione ancora più rara.

Se la cosa sta diversamente adesso si è per lo appunto, che *l'uso e diritto* antico è stato a poco a poco con molta abilità e pazienza mutato dalle Curie nell'*abuso* contrario.

L'*uso* però sussiste tuttora in molte Parrocchie del Friuli, e forse sussisterà ancora in molte altre Diocesi.

I Governi *assoluti*, poco teneri delle *elezioni popolari*, e che mantenevano colle Curie *concordati*, lasciarono, con paga complicità, cascare facilmente il *diritto* antico, quando le popolazioni non si curavano di fare appello ad esso; ma mantenevano il *placet* regio alle nomine dei parrochi, come la *nomina regia* dei vescovi.

Ora di che si tratterebbe?

1°. Di fare un'inchiesta generale per stabilire gli *usi e diritti antichi*, e ricercare come si sono introdotti gli *abusi nuovi*.

2°. Di comprendere in queste ricerche anche il modo attuale di costituzione dei *beneficii*, che in molti luoghi sono veri *feudi ecclesiastici* e *servitù della terra*, con *decime*, o quarantesimi ecc. e di *abolire* tutti questi avvanzi del feudalismo.

3.° Di fare una *legge costitutiva* generale delle Comunità ecclesiastiche parrocchiali e diocesane, colla relativa forma di elezione dei *rappresentanti* ed *amministratori*, la quale potrebbe conferire p.e. il diritto elettorale per le Comunità parrocchiali ai padri di famiglia, per le diocesi ai rappresentanti delle Parrocchie ed ai parrochi.

4°. Conferito questo diritto elettorale per i rappresentanti ed amministratori a queste *società approvate per legge*, ammettere che esse Comunità possano far uso del loro diritto naturale di eleggersi anche i *ministri*, cioè i *parrochi* e *vescovi*.

5.° Decidere per legge in ogni caso, che lo Stato rinunzii a queste rappresentanze il suo *diritto* di *exequatur* e di *placet*, cui esso esercitava per loro conto.

6.° *Abolire* ogni ingerenza nelle cose civili, in *negotiis secularibus*, diceva San Paolo, del Clero.

7.° *Contenere* con *leggi* severe fatte osservare il Clero nei limiti delle sue attribuzioni, lasciandolo libero.

8.° *Abolire* le società politiche contrarie alla esistenza dello Stato, che s'intitolano degl'*interessi cattolici*.

9.° Dichiarare così *libere tutte le chiese* veramente nel *libero Stato*, mentre ora tutte le chiese sono dominate dal feudalismo della casta clericale.

Questa e nessun'altra è la soluzione naturale, necessaria, efficace e nella quale non c'entra per nulla il *diritto canonico*, non esistendovi diritto contro al diritto generale del libero Stato.

***

Oziosaggini giornalistiche. — Chiamo con tal nome tutte le notizie e dispute che si fanno nei *giornali italiani* circa alle misure che si prendono, o si vorrebbero prendere, all'uso svizzero, bismarkiano, od austro-ungarico, per regolare le *relazioni tra la Chiesa e lo Stato*, od intorno alla frase *libera Chiesa in libero Stato*.

Dove regna l'*assolutismo dell'infallibile*, ed il *feudalismo della casta clericale* non c'è e non ci può essere *libera Chiesa* e lo Stato non è libero che per metà, e cesserà forse anche di esserlo, se non si torna all'*uso e diritto antico*.

***

Perchè in Italia c'è una quistione ecclesiastica insolubile? — Perchè nè pubblicisti, nè uomini politici sono mai usciti fuori dalle *generalità*, e mostrandosi indifferenti alle cose di Chiesa, e declamando stupidamente contro ai preti, quasi volessero mangiarseli, non hanno portato mai la discussione sul terreno *pratico e positivo*; e non hanno pensato che il *feudalismo clericale* opera ed opererà fino a che lo si lascia sussistere, in senso inverso al *libero Comune*, alla *libera Provincia*, al *libero Stato*, ed al *reggimento rappresentativo* ed *elettivo*.

Le due correnti sono *parallele* ma *contrarie*, e si neutralizzano l'una coll'altra. Ciò è dovuto all'inettitudine della stampa italiana a discutere e sciogliere le quistioni colla pubblica opinione prima che sieno portate nel Parlamento.

***

Dopo un anno di discussione nella stampa anche il Governo ed il Parlamento potranno sciogliere dovutamente la quistione dell'*exequatur* e del *placet* e dell'*asse ecclesiastico* rimasta insoluta nella legge delle guarentigie.

***

Le guarentigie che restano da stabilirsi sono appunto quelle delle Chiese, o Parrocchie e Diocesi, le quali non sono formate dai preti, ma da tutti i laici ed i preti insieme, gli ultimi dei quali sono i *servi servorum Dei*, e non già i padroni assoluti, come s'arrogano di esserlo.

***

Una lettera ricevo da uno, il quale dice che invece di fare delle *fanfullaggini* io scrivo anche delle *cose serie*, ciocchè egli non poteva aspettarsi.

Siccome è un *assiduo*, devo credere che l'osservazione abbia il carattere della *benevolenza* e che essa valga piuttosto per una lode, che per un biasimo, quantunque sembri un lagno di essere stato deluso. Che vuole? Le mie *fanfullaggini* io le intendo così. Io spaccio la mia merce per quel che mi costa; e faccio a modo mio la *rivista* delle cose del mondo e la faccio il *sabbato*, per pigliare anche i lettori della *domenica*. Non ho voluto nè annojare, nè addormentare il prossimo, ma nemmeno imbecillirlo spacciandogli cose senza alcun significato. *Scherzo e rido e derido gl'insani*, ma non sono di coloro, che *non si danno del domani pensier*. Perciò ho uno scopo *serio* anche *ridendo*. Anche in questo caso *la bandiera copre la merce*. Se sotto alla scorza delle *fanfullaggini* posso far penetrare qualche *idea utile*, tanto meglio. Se no, ci vuole pazienza. Non sarebbe nè la

simpatia, e gradiscano, che, nel congedarmi, offra Loro una cordialissima stretta di mano. »

Devotissimo
GAETANO CAMMAROTA.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDJ
nella Provincia di Udine.

MANIFESTO

Nel giorno 17 corrente avranno principio in Udine gli esami di riparazione e di ammissione alla 2.ª 3.ª 4ª e 5ª classe ginnasiale, 2ª e 3ª liceale, e 2ª e 3ª classe della scuola tecnica.

Lo stesso giorno comincierà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, come per l'intiero esame, per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 24 del corrente mese comincieranno gli esami d'ammissione alla prima classe del liceo, e il 27 per l'ammissione alla 1ª classe del ginnasio e della scuola tecnica.

L'ordine degli esami, le ore e i giorni per ciascuna prova saranno indicati da un avviso interno del Capo dell'istituto.

Per l'ammissione al ginnasio ed alla scuola tecnica, gli aspiranti presenteranno al Preside o al Direttore, almeno due giorni prima dell'esame, la domanda su carta da bollo da L. 0,50, nella quale, oltre al proprio nome e cognome, indicheranno il nome ed il domicilio del padre, il nome e cognome dell'ospite, se non convivono colla propria famiglia.

Alla domanda si uniranno i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita debitamente autenticato;
b) Attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
c) Quietanza del pagamento della tassa prescritta;
d) Attestato degli studi fatti.

Per l'ammissione ad una classe qualunque del liceo si dovrà aggiungere l'attestato di licenza ginnasiale. Per gli aspiranti provenienti da istituto regio o pareggiato, la carta d'ammissione terrà luogo dei documenti *a*, *b*, *d*.

Si rammenta quanto già venne annunciato col mezzo del giornale ufficiale della Provincia, che cioè essendo stata con decreto ministeriale concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria per gli esami di licenza liceale, questi saranno dati per le prove scritte nei giorni segnenti:

Lettere italiane — mercoledì 15 ottobre
Lettere latine — venerdì 17 id.
Lettere greche — lunedì 20 id.
Matematica — mercoledì 22 id.

Le prove orali comincieranno il 24 del mese stesso.

Le lezioni avranno, nei tre istituti, regolarmente principio il giorno 4 novembre p. v.

Udine, li 4 ottobre 1873.

Il R. Provveditore agli Studj
M. ROSA.

N. 45482-4790, Asse eccl.

R. Intendenza di Finanza
DI UDINE.

AVVISO.

Le aste per la vendita di beni immobili già ecclesiastici, le quali erano state fissate pei giorni 19 e 23 agosto p. p., giusta gli avvisi 21 e 24 luglio p. p. N. 305 e 306, state poi sospese per misure sanitarie, avranno invece luogo alle ore 10 antim. dei giorni di giovedì e venerdì 23 e 24 ottobre corrente, a sensi e colle norme portate dagli avvisi suindicati.

Locchè si porta a conoscenza del pubblico, in seguito a deliberazione odierna della Commissione Provinciale di vigilanza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Udine, li 7 ottobre 1873.

L'Intendente
F. TAJNI.

Beni da alienarsi.

S. Quirino. Casa d'abitazione, aratori di pert. 12.96 stim. l. 803.22.
Idem. Aratori di pert. 8.64 stim. l. 409.48.
Idem. Aratori di pert. 11.94 stim. l. 424.21.
Idem. Casa aratori di pert. 13.87 stim. l. 686.31.
Idem. Aratori, prati di pert. 23.94 stim. l. 754.37.
Idem. Aratori, area di casa, orto di pert. 16.49 stim. l. 683.08.
Idem. Aratori, orto, casa, prati di pert. 7.04 stim. l. 560.65.
Idem. Aratori di pert. 17.08 stim. l. 487.81.
Idem. Aratori di pert. 8.38 stim. l. 372.45.
Idem. Aratori di pert. 18.97 stim. l. 779.51.
Idem. Aratori di pert. 20.06 stim. l. 526.43.
Chions. Aratorio arb. vit. di pert. 4.94 stim. l. 200.43.
Chions ed Azzano Decimo. Aratori arb. vitati, prati di pert. 58.91 stim. l. 1730.93.
Chions. Aratorio arb. vit., prato di pert. 7.10 stim. l. 208.67.
Sesto al Reghena. Casa colonica, orto, aratori vitati, prati di pert. 100.45 stim. l. 4557.05.
Sedegliano. Prato, aratorio di pert. 7.36 stim. l. 435.07.
Idem. Orto chiuso di muro di pert. 1.16 stim. l. 347.63.
Ronchis. Casa di pert. 0.02 stim. l. 413.33.
Idem. Prato di pert. 21.49 stim. l. 765.23.
Idem. Prato, aratori di pert. 19.85 stim. l. 1208.79.
Idem. Pascolo, aratori arb. vit. di pert. 18.63 stim. l. 3098.29.
Sedegliano. Aratorio arb. vit. di pert. 3.37 stim. l. 225.59.
Idem. Casa con corte ed orti di pert. 1.72 stim. l. 1044.41.
Idem. Aratori di pert. 8.35 stim l. 509.67.
Idem. Aratori di pert. 14.93 stim. l. 1066.24.
Cordenons. Casa ad uso di osteria di pert. 1.59 stim. l. 2496.44.
Camino. Casa colonica con orti, ed aratori arb. vit. di pert. 4.39 stim. l. 1506.49.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 21.07 stim. l. 2503.23.
Idem. Aratorio arb. vit., prato, area di aratorio di pert. 20.33 stim. l. 2362.59.
S. Vito al Tagliamento. Pascolo di pert. 11.84 stim. l. 800.
Idem. Casa, orto, aratorio arb. vit. di pert. 1.75 stim. l. 1100.
Idem. Casa di pert. 0.55 stim. l. 800.
Idem. Casa di pert. 0.04 stim. l. 500.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.91 stim. l. 600.
Sesto al Reghena. Aratori arb. vit. di pert. 5.93 stim. l. 500.

Cholera: Bollettino del 10 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine	1	0	1	0	0
Premariacco	1	0	0	1	0
Rivignano	1	0	0	1	0
Porcia	1	0	0	0	1
Frisanco	1	0	0	0	1

Rettifica. Riceviamo la seguente:

Preg. Sig. Direttore del Giornale di Udine.

A rettifica di quanto sta nella Cronaca Urbana alla voce « Falsi e inopportuni allarmi » io La prego di voler segnalare al pubblico che la Banca Nazionale non solo non ebbe a sospendere alcuna delle sue consuete operazioni di credito, ma che anzi, avendo favorevolmente incontrate tutte le dimande che le furono avvanzate dopo la catastrofe Cortelazis, non ci fu proprio il caso di qualsiasi rifiuto di credito.

Ringraziandola mi pregio dirmi

Udine 11 ottobre 1873

Dev.
ISIDORO DORIGO
Amministratore della Banca Naz.
Succursale d'Udine.

Il dott. Enrico de Rosmini scrisse da Yokohama alla Banca di Udine. Dalla sua lettera 10 agosto (arrivata per Suez otto giorni più tardi della precedente, arrivata via d'America) stralciamo le notizie seguenti:

Da Hongkonk a Yokohama ebbimo vento contrario, e perdemmo due giorni pel lentissimo cammino (4 miglia all'ora). Arrivammo a Yokohama il 10 agosto, e, malgrado le sofferenze degli ultimi giorni, che cessarono appena sbarcato, godo ora ottima salute. Mi sono provveduto di buon alloggio, dove potrò collocare ottimamente i cartoni. Il migliore appoggio che trovai qui è la persona cui sono raccomandato dall'Abate Grazioli, dalla quale ricevo consigli ed istruzioni. Feci conoscenza con li più reputati semai, e spero che condurrò la mia operazione in modo da farmi onore. I cartoni sono ancora all'interno, e non arriveranno a Yokohama che alli primi di settembre. Pare che ne arriveranno 2 milioni, ma il governo non ne vuole timbrare, dicesi, che 1,200,000. I cartoni delle migliori provenienze, delle ditte più riputate, si venderanno con facilità perchè ognuno vuol averne una parte per darne alle persone più influenti onde sostenere la riputazione; quelli per la speculazione, detti *per Marsiglia*, senza garanzia sulla provenienza, vengono comperati di solito a basso prezzo. Attenendomi alle avute istruzioni, acquisterò solo ottime provenienze, senza esagerare nel prezzo. Mi ero lusingato di fare un giro nell'interno del Giappone, ma ciò è assolutamente impossibile, e le assicurazioni che leggonsi nella quarta pagina de' giornali che « il *tale*, rappresentante della « *tale* ditta, è andato nell'interno per sorvegliare la confezione del seme, etc. etc. » sono mere invenzioni. Mi dispongo invece d'andare a Yeddo per presentarmi al ministero con la lettera fornitami a Udine dal sig. Sasaki.

Il Giappone, cioè i dintorni di Yokohama che ho visitati sono belli da parere un giardino inglese, con magnifici sempreverdi sconosciuti da noi; tutto è bello, in ordine, pulito, netto, da rimanerne incantati. La gente buona; per altro ieri furono decapitati otto briganti!

Sono oggi 54 giorni dacchè sono partito, non so nulla dell'Italia, e sono molto desideroso di notizie, ignorando quale ministero abbiamo etc. Ci vorranno sette giorni prima che arrivi la posta inglese.....

Istituto filodrammatico udinese. Ottenuto il superiore consenso, stante il miglioramento delle condizioni sanitarie della città, il VI trattenimento sociale del corrente anno avrà luogo nel Teatro Minerva la sera di lunedì 13 and. alle ore 8; rappresentandosi il dramma in 2 atti di E. Scribe: *I due amici*, e la farsa *Un signore che aspetta denaro.*

Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani, 12, in Mercatovecchio dalla Banda del 24º Regg. Fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 p.

1. Marcia « Fischio di primavera » M. Jossa
2. Introd. e Brindisi « Jone » » Petrella
3. Valtzer « Buffone viennese » » Farbach
4. Scena e fin. IIº « Macbet » » Verdi
5. Mazurka « Emancipazione » » Strauss
6. Fant.ª per quartino « Rigoletto » » Bassi
7. Polka « Le Guide » » D'Erasmo

I Reali Carabinieri si son distinti in più luoghi della nostra provincia pel loro spirito di abnegazione durante l'invasione cholerica. Si ricorderà quanto fu narrato in questo giornale circa i Carabinieri di Fagagna. Ecco ora ciò che ci scrivono da Aviano in data 6 corr.

«Da qualche tempo il tremendo asiatico morbo abbandonò questo paese, ove pur troppo ebbe a mietere crudelmente molte vite. Le Autorità locali e molti benemeriti cittadini si prestarono con esemplare abnegazione alla cura dei poveri cholerosi, vuoi con mezzi pecuniarj, vuoi colla personale assistenza, e con buoni consigli ed istruzioni affinchè al terribile contagio venisse diminuita la potenza.

Frammezzo ai sullodati cittadini ed Autorità non si devono dimenticare in tale triste circostanza i Carabinieri Reali di questa stazione ed in particolare l'ottimo di loro Comandante brigadiere Vittini Pietro. Sempre pronto a qualunque ora, oltre portare il suo benefico aiuto ai bisognevoli, qual fratello amoroso, in talune famiglie lasciò anche sussidii in denaro, affinchè potessero provvedere le cose di prima necessità delle quali erano assolutamente prive.

Sta bene che queste buone azioni sieno ricordate per esempio alla umanità, in qualche luogo ancora indifferente ai mali altrui. »

Nell'Istituto balneario di Rimini, che è un bel richiamo per quella città marittima della Romagna, si fecero di belle pitture, tra le quali alcune vedute fotografiche cui teniamo sott'occhio ci mostrano di bei lavori decorativi fatti dal *pittore friulano Massimiliano Amadio.* Le pareti di una sala da ballo sono veramente decorate con buon gusto e con ricchezza di ornati, sicchè ci piace avvertire il merito artistico del nostro compatriotta.

(Articolo comunicato)

Ai 4 del corrente mese un'individuo portossi a Mereto di Tomba a questuare, ed introdottosi nel cortile di Mestroni Lucia, dopo essersi bene assicurato che in casa non trovavasi alcuno, destramente accalappiò un bipede piumato. Per caso, il ladro fu veduto dal giovinetto Bertoli Pietro, il quale tosto avvertì il proprio zio de Petris Giuseppe, e questi dopo alcuni passi fermò il furfante, col corpo del delitto, e lo condusse all'Ufficio Comunale, sperando che fosse fatta giustizia, e poco dopo presentossi anche la danneggiata. In Ufficio trovavasi l'Assessore Delegato ed espostogli il fatto come sta ed udito la confessione del ladro stesso, invece di punirlo come la legge prescrive, consigliò la povera donna a perdonare, e questa bonariamente accondiscese.

È cosa molta dispiacente il vedere tollerate simili cose in funzionari pubblici, dopo tanto che il nostro benemerito Governo fa ed inculca a tutte le Autorità che abbiano a prender misure assai severe.

Mereto di Tomba, li 7 ottobre 1873.

X.

---

prima, nè l'ultima delle ciambelle non riuscite col buco.

Intanto quell'*assiduo* mi ha fatto sicuro, che ho almeno *due lettori*, cioè *lui e me.* Io, per un di più, leggo *due volte.* È questa una condanna cui non infliggo a nessuno. La *penitenza*, come la *carità*, in questo caso *incipit ab ego.*

Qualche volta certi signori, che tengono il campo tutta la settimana, si lagnano che io rubi lo spazio, e che sformi il formato del giornale con quelle cui essi battezzano per *lungaggini.* Via! Questi sono *articoli rientrati* lungo tutta la *settimana* e che nel *settimo giorno* vogliono avere uno sfogo.

Sono più compatibile io, che non i professori dell'Istituto tecnico, che dopo vent'ore di lezioni ai loro scolari, dopo le *lezioni libere invernali*, dopo tante altre lezioni, e tanti altri studii, danno *la stura* ad altre *lezioni rientrate,* illustrando scientificame te la Provincia negli Annali dell'Istituto.

Del resto, se qualcheduno ha delle *spiritosaggini* a cui dare la stura, ne scriva pure a *Vagabundus,* franco di posta, chè egli è pronto ad adoperare il *cavatappi.*

* *

Grande rumore contro gli studii enciclopedici delle scuole! Che diavolo! Insegnare ai giovani quelle cose cui nessuna colta persona dovrebbe ignorare! Non è meglio che resti agli scolari un poco del loro tempo per le importanti occupazioni che li attendono nei caffè, nelle birrerie, nelle case da giuoco? Fumare, giuocare alle carte od al bigliardo, sorseggiare l'uno dopo l'altro i bicchieri, inframmettendo questa occupazione a qualche stazonatura di veneri sacertodesse del re Garbinus inventore della birra, leggere frottole dei giornali umoristici, o le diatribe di quelli che hanno per nemico quel comune servitore che si chiama Governo, fare della politica, della legilazione, della scienza senza previi studii di quella maledetta enciclopedia: ecco le occupazioni alle quali conviene serbare la gioventù speranza d'Italia, perchè sappia imitare i nobili ozii di coloro che ad essa porgono gli ereditarii esempi!

L'enciclopedia sarà buona per quei Tedeschi sgobboni, che adoperano per istudiare anche la lucerna, per gl'Inglesi che imparano ogni cosa viaggiando il mondo e facendovi da padroni, per i Francesi che fanno moneta delle loro scienze applicate alle industrie, per gli Svizzeri, che hanno un poco di tutti questi: ma il genio italiano sottoporlo a questi studii facchineschi, vi pare! La gioventù italiana bisogna consegnarla a qualche padre Ceresa, che ce l'addottrini per benino, che ne cavi dei gingillini, dei girellini, dei bambolini dei berecchini. Ma soprattutto seguiamo gl'insegnamenti del duca di Modena, il quale, secondo Giusti, abborriva la statistica, la fisica, la chimica e le altre scienze.

Che un industriale impari dalla chimica a tingere il cotone e le lane, ad acconciare per bene le pelli degli asini e de' buoi, a fare il sapone e la colla, a dare all'Italia tutti quei prodotti che si comperano di fuori; che un possidente impari dalla chimica l'arte di preparare il nutrimento alle sue piante, in guisa da ricavare il maggiore prodotto dalle sue terre, quella di fare vini buoni invece che aceto, l'arte di nutrire ed ingrassare a buon mercato i bestiami! Evvia, che a queste cose ci pensi il fattore, che fa ricco sè e lascia poveri il padrone ed i contadini. Deve valere ancora la vecchia massima: « Tu non hai bisogno di studiare; lascia che studiino quelli che non hanno *terre al sole.* »

Sì: va bene così. Quelli che non hanno terre al sole studiano e studieranno ed avranno le terre; e gli altri che appresero la *enciclopedia del caffè e della birreria* avranno, come Diogene il *sole* ma senza la *terra.*

Ed in questo stato si troveranno quando per valere qualche cosa non basterà essere nati figli del proprio padre, ma ognuno sarà giudicato dalle opere proprie.

Oh! adulatori dei volghi titolati e della plebea ignoranza, se non trovate il tempo e la voglia di studiare e lavorare voi, lasciate che studiino e lavorino gli altri. Altrimenti vi saranno...... tirate le orecchie!

* *

Fine della quarta decade, o pellegrinaggio spirituale attorno al globo. — Eminenza Asquini, a me il *settembre* non basta per i miei *pellegrinaggi spirituali*, ed un *Vagabundus* mio pari ha bisogno per lo meno anche dell'*ottobre.* Voi colla vostra carrozza cardinalizia, tirata da due bellissimi cavalli neri, se anche non isfoggiate più la vostra porpora, potete visitare come un principe le quattrocento e tante Chiese che in Roma occupano mezzo lo spazio fabbricato ed i quartieri nuovi che si fabbricano dai *buzzurri*, che trasformano la nostra Roma. I vostri pellegrinaggi non sono poi tanto *spirituali*, ma un pochino anche *temporali.* Sul vostro *piatto* non piove, come non piove sulla *mensa* di Monsignore, m'intendete. *Vagabundus* invece va a piedi e vola soltanto colla immaginazione ed i suoi pellegrinaggi li fa proprio in *ispirito.*

Andiam che la via lunga ne sospinge. L'Africa fu un tempo quasi continuazione dell'Italia latina. Ora la Spagna vi ha un posto, e se non fosse così malconcia in casa potrebbe estendervisi alle spese del Marocco. La Francia ne ha uno molto maggiore. Ma da quell'anno stesso in cui il figlio della duchessa di Berry prese il bordone del pellegrino, cioè 43 anni fa, il possesso dell'Algeria non l'ha ancora bene digerito. Pure qualche semente di civiltà ve la gettò e diede all'antica Numidia coloni di tutta Europa, ferrovie, pozzi artesiani, scuole. Sarà sempre una reazione europea sulla stirpe araba e sul deserto.

Se l'Italia non concede a sè stessa di fare altrettanto sopra il suolo dove fu Cartagine, pensi a non lasciare che altri vi prenda quel posto, che, se dovesse essere di qualcheduno, esser non potrebbe che suo. A Tunisi diffonda la coltura italiana colle scuole, colle imprese, coi commerci e rafforzi d'ogni modo la colonia italiana. Ma per ottenere questa espansione bisogna che vi sia una esuberanza di vita nella vicina Sicilia. Una simile reazione esterna non la si può ottenere senza l'azione interna. A ciò ci pensino soprattutto i Siciliani, e si facciano pacifici invasori dell'Africa, essi che furono invasi da Cartaginesi, da Greci, da Arabi, da Normanni, da Francesi, da Spagnuoli e che ora finalmente sono uniti alla madre Italia.

L'Egitto ha sentito il soffio della civiltà europea, ed oramai è percorso dalle ferrovie che lo attraversano e risalgono, vede in mezzo a quello che era un deserto passare quotidianamente molti navigli che dall'Atlantico e dal Mediterraneo passano all'Oceano indiano ed al Mar Giallo. L'Egitto ha fatto già richiamo all'arte italiana, e la pittura e la musica nostrali furono gustate dai successori dei Faraoni. Una scuola italiana educa ad Alessandria i nuovi coloni. È da sperarsi, che in quel campo d'azione si gettino molti Italiani, come fecero già i Greci ed i Romani in altri tempi. Ci vadano come conquistatori della civiltà, non della spada. Se l'Inghilterra fece sentire la sua possa alla

Una borsa da viaggio, contenente vari oggetti, di nessun valore per chi l'avesse trovata, venne smarrita la mattina del 4 corrente nella corsa dalla stazione alla città. Chi la porterà alla Questura riceverà la mancia di lire 10.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile — Settembre 1873.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		33	32	—	65
Legittimi		26	26	52	65
Naturali	riconosciuti	1	2	3	
	di genitori ignoti	3	—	3	
	Esposti	3	4	7	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	32	31	63	65
	ad altri Comuni del Regno	—	1	1	
	all'Estero	1	—	1	
Nati morti		3	2	5	
MORTI					
in Città	a domicilio	25	24	49	124
	nell'Ospitale civile	24	16	40	
	idem militare	1	—	1	
nel suburbio e Frazioni		17	17	34	
Decessi appartenenti	al Comune di Udine	58	53	111	124
	ad altri Comuni del Regno	9	4	13	
	all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi					
a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		39	33	72	124
Conjugati		22	13	35	
Vedovi		6	11	17	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		26	21	47	124
da 5 » 15 »		4	4	8	
» 15 » 30 »		7	6	13	
» 30 » 50 »		12	10	22	
» 50 » 70 »		15	8	23	
» 70 » 90 »		3	8	11	
oltre 90 anni		—	—	—	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	13
» » celibi e vedove	1
» » vedovi e nubili	2
» » vedovi	1
Totale	17

FATTI VARII

—

Un nuovo valico alpino. Rileviamo dalla *Provincia di Belluno* che nella vallata di Cimon, per sola iniziativa privata, si sta ora praticando un valico alpino per mettere in comunicazione le comunità di Fonzaso e di Primiero, che finora erano divise per pochi chilometri di altissime roccie.

—

Il ministro guardasigilli si è rivolto anche alle Corti di Cassazione e di Appello con una Circolare per aver il loro parere rispetto alla riforma del Codice di Commercio, essendo tanto interessante per il progresso delle industrie e dei commerci italiani che la nostra legislazione commerciale risponda allo spirito ed alle esigenze dei tempi.

CORRIERE DEL MATTINO

Presa di possesso di conventi

Crediamo che il giorno 12 sarà preso definitivamente possesso di alcuni fra i principali conventi di Roma; fra questi, quello del Gesù e quella parte del convento della Minerva che non fu ancora espropriata. — Così la *Libertà*.

Smentita

L'arrivo a Roma dell'on. Sella ha dato origine ad una diceria bizzarra. Si tratterebbe della sua entrata nel Ministero, riassumendo il portafoglio della finanza.

Ora il fatto sta, dice l'*Opinione*, che l'onor. Sella è venuto a Roma per invito dell'onor. Minghetti, il quale desiderava di conferire con lui rispetto al riscatto delle strade ferrate romane, da esso pure proposto alla Società parecchi mesi addietro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Londra 9. Nel Collegio di Bath fu eletto Haklen, liberale, con 2210 voti. Torsykt conservatore, ebbe voti 2071.

Madrid 9. Moriones fece una ricognizione sul campo di battaglia, e constatò che le perdite dei carlisti sorpassano circa 100 morti e 500 feriti.

Washington 9. La Commissione del Senato ha preparato un progetto di elezione diretta del Presidente, applicabile alle elezioni future. Brigham Young fu rieletto Presidente dell'Utah.

Berlino 9. La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando delle invenzioni del giornale milanese, il *Secolo*, osserva che Bismarck non ha alcun motivo, ed è ben lontano dall'essere di cattivo umore pel libro di Lamarmora.

Questo libro pose in piena luce i sentimenti onesti e pacifici dei tedeschi e dell'Imperatore, e rese il più grande servizio al buon accordo fra la Germania e l'Austria, che si basa sulle disposizioni dei due Sovrani e non su quelle di alcuni ministri. Del resto nella parte che risguarda il cancelliere dell'Impero tedesco, questi la sopporterà con indifferenza.

Berlino 9. Il tentativo di accomodare la casa Quistorp fallì. La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che il duca d'Aumale domandò al Governo tedesco di visitare Metz e i campi di battaglia. Secondo la *Gazzetta*, l'autorizzazione non fu concessa, temendo che gl'imprudenti si compromettano. Il segretario di Stato pegli affari esteri, Bulow, rivestito del grado di ministro, prese oggi possesso del suo posto.

Parigi 9. La seduta della Commissione permanente non ebbe alcuna importanza. I membri di sinistra interpellarono il ministro sulle misure contro la stampa ed altri atti. Broglie rispose che il Governo agì secondo il suo diritto, e renderà conto all'Assemblea. Lord Harrden, ambasciatore a Madrid, è morto a Baiona.

Trianon 9. Si leggono i documenti relativi ai tentativi fatti per comunicare coll'esercito di Metz. Nessun incidente.

Baiona 9. Un rapporto di Ollo del 6 corr. afferma che riportò una grande vittoria, obbligando Moriones a indietreggiare in gran disordine, e a rinchiudersi a Puente la Reina, abbandonando molti morti e feriti.

Copenaghen 9. Il presidente del Folketing lesse una lettera di 53 membri della maggioranza che dichiarano che voteranno contro la seconda lettura del *budget*, invitando il Ministero a rimuovere gli ostacoli che si oppongono all'accordo tra il Ministero ed il Folketing.

Parigi 10. Il conte Kavingy, presidente della Società di soccorso pei feriti, è morto.

Ginevra 10. Il *Journal de Genève* dice che il Conte di Chambord andò a soggiornare a Sacconex presso Ginevra.

Parigi 9. Un convegno di alcuni deputati radicali stabilì una radunanza generale di tutti i deputati radicali per il giorno 25, onde stabilire su di una condotta comune da tenersi d'accordo colla sinistra e col centro sinistro.

Parigi 9. Si annuncia il riavvicinamento dei radicali col partito della sinistra. Gambetta dichiarò di esser pronto a fare tutte le concessioni possibili acciochè Thiers assuma la direzione di tutti i partiti repubblicani. I capi della destra sono intenzionati di dichiararsi in favore di una eventuale prolungazione dei poteri di Mac-Mahon.

Torino 9. La Banca di Torino ha chiesto all'Austria una concessione ferroviaria.

Vienna 10. I fogli pubblicano l'appello elettorale del Comitato dei fedeli alla costituzione per l'Austria inferiore, nonchè le liste dei candidati da esso proposti.

Roma 10. Viene ufficiosamente smentita la notizia recata dal *Moniteur* di Parigi che il Governo italiano abbia diramata una circolare per dare spiegazioni sul viaggio del Re a Berlino.

Ultime.

Parigi 10. Una deputazione della Commissione della destra si è recata a Brusselles allo scopo di incontrarsi e conferire col conte di Chambord.

Darmstadt 10. La prima Camera, discutendo le leggi scolastiche, respinse la legge confessionale sulle scuole comunali.

Dresda 10. Nei circoli di Corte desta serie apprensioni lo stato di salute del re.

Bajona 9. Un dispaccio da Barcellona annuncia che Don Carlos tolse il comando al generale Dorregaray.

Ginevra 10. Il Consiglio di Stato ha diretta una rimostranza al Consiglio federale contro l'agitazione che suscita e mantiene ai confini della Svizzera il vescovo Mermillod, e pregò che l'ambasciatore svizzero a Parigi, signor Kern, venga invitato a significare tale emergenza al duca di Broglie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.6	753.1	755.4
Umidità relativa . . .	79	85	82
Stato del Cielo . . .	pioggia	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	6.0	4.5	0.2
Vento direzione .	Est	varia	N. N.-E.
Vento velocità chil.	4	4	2
Termometro centigrado	18.1	18.7	18.0

Temperatura { massima 19.3 / minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 14.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 ottobre

Austriache	194.1[2	Azioni	128.3[4
Lombarde	194.1[2	Italiano	60.3[8

PARIGI, 9 ottobre

Prestito 1872	93.25	Meridionale	—.—
Francese	57.90	Cambio Italia	13.—
Italiano	61.65	Obbligaz. tabacchi	477.50
Lombarde	367.—	Azioni	755.—
Banca di Francia	42.45—	Prestito 1871	92.87
Romane	77.—	Londra a vista	25.35.—
Obbligazioni	164.—	Aggio oro per mille	3.—
Ferrovie Vitt. Em.	174.—	Inglese	92.11[16

LONDRA, 9 ottobre

Inglese	92.3[4	Spagnuolo	20.3[8
Italiano	60.3[4	Turco	49.1[2

N. YORCK, 9. Oro 109 1[4. Cambio Londra 106 7[8.

Abissinia, l'Egitto stesso va a cercare le sorgenti del Nilo. I viaggiatori celebri si gettano nel centro inospitale dell'Africa; la quale intaccata oramai al sud al Capo, al Senegal all'occidente, alle coste di Zanzibar ed al Madagascar all'oriente, non può nascondere più a lungo nemmeno il suo interno. L'Africa non deve più produrre l'uomo-schiavo, l'uomo bestiame, l'uomo cosa. Anzi dall'Europa e dall'America le viene la civiltà e la libertà, di cui è simbolo la colonia dei negri americani Liberia. I fiumi e la trivella che cava l'acqua dal seno della terra, come Mosè dalla sua rupe, vinceranno un dì anche il deserto.

Se l'Africa non resiste alla *civiltà moderna*, come mai potrebbe resistere l'Asia, che fu madre della civiltà antica? Come mai la Turchia asiatica e la Persia non sarebbero portate presto nel sistema europeo, intanto mediante una rete di ferrovie, quando la Grambretagna rannoda ad esso più di dugento milioni d'Indiani, attraversando appunto le regioni dell'Indo e del Gange colle vaporiere, portando a coltura quelle immense terre mediante giganteschi canali di irrigazione e bonificando colla sua provvida tutela que' popoli, che d'anno in anno si accrescono? Di là i viaggiatori inglesi studiano gli accessi occidentali della Cina, mentre i navigatori suoi sono appostati nelle isole all'oriente del celeste Impero. Non indarno però, piegando alle resistenze dell'Europa civile, la Russia discende nell'Asia centrale dal Caucaso, tra il Mar Nero ed il Mar Caspio, quasi laghi russi entrambi, dal Turkestan conquistato per aprirsi le porte dal Tibet, dall'Amur distaccando, quasi con cuneo infitto nella Cina settentrionale, pronta a passare un'altra volta la grande muraglia; distaccando, dico, la Granbretagna dell'Oriente, che è il Giappone, dal Continente asiatico. Già le ferrovie, dopo attraversata la Siberia stanno per penetrare da quella parte la Cina, mentre il Giappone, che sente l'aura americana dal suo oriente se le fa, e la Cina si prepara a farle, anche per approfittare de' suoi tesori di carbon fossile. Nè la Cina, nè il Giappone, nè gli altri paesi dell'Asia orientale si tengono più chiusi, nè agli uomini, nè alle idee dell'Europa e dell'America; chè mandano anzi dei loro ad apprendervi, ed a lavorare. Quelle care code studiano ed imparano da noi e lavorano nella California, nelle grandi isole dell'Oceano indiano, sede d'imperi futuri, ed ai nostri antipodi nell'Australia, che pare destinata a diventare una nuova Europa, e che, più preziose del suo oro, ci dà le sue lane.

La *civiltà moderna* insomma fa il *giro del globo*. Se non fossero rimbambiti davvero nel loro stupido accanimento contro l'Italia, sicchè si potrebbero chiamare parricidi, se non somigliassero piuttosto a vermi che rodono sè stessi, i clericali annidati nel Vaticano, vedrebbero questo movimento provvidenziale; ed invece dei loro pellegrinaggi a Lourdes ed a Paray-le-Monial, dove *la grande Nation* commette l'orrendo attentato di un suicidio morale, farebbero con *Vagabundus Forojulensis* questo grande pellegrinaggio, questo *giro del mondo*. Ma essi, invece del grande *tour du monde* cercano i *petits tours* della gesuiteria, la quale dalla Cina al Paraguai guastò tutto quello che toccò.

Chi non vede che questo seminarsi delle genti e tra loro commescersi, e mutuarsi colle cose, gli strumenti della civiltà, questa guerra allo spazio ed al tempo, che si fa coi trovati della nuova scienza, questo allungarsi della vita col movimento e colla intensità di essa, questa coscienza della vita specifica del nostro globo, diventato sempre più piccolo in mano dell'uomo, per poter slanciarsi da esso ad investigare gl'infiniti soli e fin le indistinte nebulose, per ingrandirsi l'universo ed acquistare una sempre più alta idea di Dio, è qualcosa di provvidenziale, di armonico con quella dottrina di Cristo, che chiamava i fratelli ad adorare il padre in ispirito e verità? Come mai, davanti a queste grandezze, si può abbrutirsi tanto, tanto imbestialirsi ed imbecillirsi, fino a proclamare l'infallibilità individuale, ed a condannare come una empietà la coscienza di sè e del proprio destino cui l'umanità va sempre più acquistando mediante la scienza?

Noi Italiani, che abbiamo veduto la patria nostra emersa dalle acque diventare due volte centro della civiltà del mondo, anzichè contendere sul serio con questi pigmei del Vaticano, solleviamo la mente e meditiamo nel nostro *spirituale pellegrinaggio* la parte che dovrebbe toccare, se noi lo vogliamo, al nostro paese, in questo nuovo grande periodo, nel quale si verrà unificando la *civiltà umana*.

Meditiamo adunque assieme, ed avendo in questa *quarta decade* finito il giro del globo, vi aspetto per la *quinta decade* a fare un altro giro in utopia; che è *il mondo dell'avvenire*.

Non direte che io sia un volgare pellegrino e che non potendo muovermi dalle *rive della Roja* col corpo non tenti *collo spirito* le più lontane regioni. Quando si studia di allargare il proprio cervello, si viaggia a buon mercato. La fede muove anche le montagne.

Vagabundus Forojulensis.

—

FIRENZE, 10 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2215.—
» (coup. stacc.)	68.55.—	Azioni ferr. merid.	445.—
Oro	23.05.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.78.—	Buoni	—.—
Parigi	114.75.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1613.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	928.—
Azioni tabacchi	850.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 10 ottobre

La rendita cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta, da —.— a 70.80, e per fine corr. a 70.90.

Da 20 franchi d'oro da	»	23.03	»	23.04
Banconote austriache	»	2.54	»	—.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

		da		a
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	»	68.60	»	68.55
» » » 1 luglio	»	70.75	»	70.70
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.03	23.06
Banconote austriache	253.75	354.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 10 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.44 1[2	5.45 1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.08. 1[2	9.09. 1[2
Sovrane inglesi	»	11 46.—	11.48.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.35	109.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 9	al 10 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0[0	fior.	68.—	69.80
Prestito Nazionale	»	73.15	72.85
» 1860	»	101.—	101.25
Azioni della Banca Nazionale	»	958.—	955.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	220.—	219.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.75	112.80
Argento	»	107.50	107.75
Da 20 franchi	»	9.04.—	9.05.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.08	ad L.	28.82
Granoturco	»	»	14.72	»	15.36
Segala nuova	»	»	17.80	»	18.30
Avena vecchia in Città	» rasata	»	10.30	»	10.50
Spelta	»	»	—.—	»	28.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.42
Miglio	»	»	—.—	»	17.40
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.20
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	32.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9 41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1729 3

AVVISO

Il sig. dott. Andronico Piacentini fu Pietro con Reale Decreto 4 giugno p. p. n. 6663 venne nominato Notajo con residenza in Rigolato.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 1600, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in Tolmezzo, avendo rinunciato alla professione di avvocato, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile all'esercizio della professione di Notaio, con Decreto pari data e numero.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine li 6 ottobre 1873.

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 941 2

Municipio di Tricesimo

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la Presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci in quest'ufficio Municipale nel giorno di mercoledì 22 corrente ottobre alle ore 10 antim. si terrà separato esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori seguenti:

1. Di radicale sistemazione della strada che dalla comunale di Leonacco mette alla sponda sinistra del torrente Cormor verso Pagnacco giusta progetto redatto dall'Ingegnere civile sig. Domenico dott. Gervasoni.

2. Di radicale sistemazione della strada che dalla borgata di Borgobello in Tricesimo mette alla comunale di Fraelacco, giusta progetto redatto del predetto sig. Ingegnere.

Per li lavori n. 1 l'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 1823.80, per quelli al n. 2 sul dato di l. 1953.87.

I lavori predetti dovranno essere ultimati entro giorni 90 lavorativi dalla consegna.

L'asta seguirà a partiti segreti ed il prezzo di delibera verrà pagato entro il prossimo venturo anno 1874.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta ed esibiranno regolare certificato d'idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei capitoli d'appalto annessi a ciascun progetto ed ostensibili presso l'ufficio municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Tricesimo, li 4 ottobre 1873.

Il Sindaco
Pellegrino Carnelutti

N. 348 2

Municipio di Ciseriis

AVVISO

A favore del sig. Pietro Treppo Tisin, nell'odierno esperimento d'asta a partito secreto, vennero in via provvisoria aggiudicati i lavori di sistemazione *a*, della strada Chiaron-Bovoletta contro il ribasso del venti per cento sul prezzo fiscale di l. 8765.36*b*, e dalla strada Basgan-Villin verso il nove per cento sul dato d'incanto di l. 8220.71.

Nell'odierno stesso esperimento furono pure deliberati a favore di Tobia d'Agostinis i lavori di sistemazione della strada Zomeais col ribasso dell'otto e venticinque per cento sul prezzo di l. 3715.74.

Essendosi con ciò ridotti i dati d'asta per la strada Chiaron-Bovoletta a l. 7012.29; per la strada Basgan-Villin a l. 7480.90; e per la strada Zomeais a l. 3409.19, si previene, che il termine per presentare offerte di ribasso, e non inferiori al ventesimo del prezzo indicato di aggiudicazione, resta fissato fino al punto di mezzodì preciso del 23 corr. mese di ottobre e tenute ferme le altre condizioni fissate col precedente avviso 1 settembre a. c. n. 348. Le schede d'offerta dovranno essere in bollo da lire una ed accompagnate dal prescritto deposito.

Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore dei preindicati Treppo Pietro e D'Agostinis Tobia.

Ciseriis, 8 ottobre 1873.

Il Sindaco
Sommoro

N. 952. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Corno di Rosazzo

AVVISO

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta ordinaria II convocazione del 28 settembre decorso il progetto di riatto della strada detta di Godia, a termini degli art. 17 a 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 il progetto stesso viene depositato nell'ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi dal giorno dell'affissione del presente all'albo Comunale e dell'inserzione nel Giornale di Udine.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne cognizione ed a presentare entro il termine succitato le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare, con avvertenza che queste potranno essere fatte in iscritto o verbali ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Corno addì 8 ottobre 1873.

Il Sindaco
G. Cabassi.

Il Segretario
L. Cabassi.

Provincia di Udine Distretto di S. Pietro

Comune di Grimacco 2

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 ottobre corrente è aperto in questo Comune il concorso ai seguenti posti:

Medico condotto coll'annuo stipendio di l. 800.

Maestra comunale coll'annuo stipendio di l. 334.

Le istanze d'aspiro munite di competente bollo e corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno dirette a questo Municipio, e richiedesi che i concorrenti conoscano la lingua slava usata in paese.

Grimacco, li 5 ottobre 1873.

Il Sindaco
Chiabai

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 15 novembre prossimo alle ore 1 pom. nella Sala dell'ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine ed avanti la sezione II come da ordinanza del sig. Presidente del giorno 31 agosto passato, Ad istanza dell'Ospitale Civico di Palmanova, rappresentato dall'amministratore sig. Giacomo fu Giacomo Spangaro, di detto luogo ed in giudizio dall'avv. sig. Girolamo Luzzatti residente pure in Palma, in confronto di Giuseppe Feruglio fu Tommaso residente in Udine per sè e pei minori suoi figli Carolina, Lucia, Leonardo e Francesco Feruglio debitori esecutati.

In seguito al precetto 15 ottobre 1872 usciere Brusadola trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel giorno 3 novembre 1872 al n. 3873 reg. gen. d'ord., ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 23 giugno 1873 notificata nel giorno 9 agosto successivo per ministero dell'usciere Brusadola all'uopo incaricato ed annotata nel suddetto ufficio Ipoteche nel 16 predetto mese al n. 3702 reg. gen. d'ord.

Saranno posti all'incanto o deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in due distinti lotti:

Lotto I

Aratorio sito in pertinenze di Palmanova al mappale n. 709 di pert. 7.77 pari ad are 77.70 rend. l. 32.79 confina a levante strada, ponente 860 e stradella, mezzodì 860 e stradella, tramontana 861, 862, stim. l. 1149.96.

Zerbo sito in pertinenze di Palmanova al n. 1436 di pert. 1.53 pari ad are 15.30 rend. l. 0.14 confina a levante strada, ponente 861, 870 *c*, mezzodì strada, tramontana 1491, 870 *c* stimato l. 226.54.

Lotto II

Bosco al mappal n. 1111 *c* di pert. 17.47 pari ad are 174.70 rend. l. 9.79 confina a levante 1115, 1376, ponente 1378, mezzodì 1111 *a*, tramontana 1112, stimato l. 917.52.

Il tributo annuo sopra detti fondi ascende a l. 8.92.

Condizioni della vendita.

1. Gli stabili saranno venduti in due lotti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo fissato dalla seguita perizia e cioè di l. 1736.40 pel primo lotto e di lire 917.52 pel secondo lotto.

3. Gli stabili saranno venduti al miglior offerente in aumento al prezzo di stima e nello stato e grado attuale con tutte le servitù si attive che passive e senza garanzia.

4. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita dal bando, nonchè deve aver depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 cod. di proc. civ. il decimo del prezzo di stima.

5. Saranno a carico del compratore tutte le gravezze tanto ordinarie che straordinarie a partire dall'atto di precetto ed a carico dello stesso saranno pure tutte le spese di subasta a partire dal precetto medesimo sino e compresa la sentenza di vendita, sua notificazione ed inscrizione.

6. Il compratore entrerà in possesso a sue spese e pagherà il prezzo e relativi interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato.

7. Il compratore in ordine agli affittamenti dovrà attenersi al disposto degli art. 1597, 1598 codice civile ed art. 687 cod. di proc. civ. senza che possa sperimentare azione alcuna sia verso il creditore esecutante, sia verso il debitore od altro creditore, nè pretendere diminuzione di prezzo.

8. Per quanto non trovasi provveduto nelle premesse condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse s'intende che debbano aver vigore le disposizioni contenute nel cod. civ. sotto il titolo della vendita, e del cod ce di procedura civile sotto quello dell'esecuzione negli immobili. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ad offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 190 pel primo lotto e di l. 130 pel secondo lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione. Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 23 giugno 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notifica del presente a produrre le loro domande di collocazione e i loro titoli di cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale li 28 sett. 1873.

Il Cancelliere
Dott. Malagutti

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.